

Scheda elementi essenziali del progetto

BUILD BRIDGES, NOT WALL!

Settore e area di intervento

Servizio Civile all'estero – Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

Durata del progetto

11 mesi

Contesto specifico del progetto

I **contesti specifici di attuazione del progetto** sono Santo Domingo de los Colorados e Ibarra. **Santo Domingo de los Colorados**, o semplicemente Santo Domingo, è una città dell'Ecuador, capoluogo della Provincia di Santo Domingo de los Tsáchilas e del cantone omonimo. Situata a 133 chilometri a ovest della capitale Quito, ai piedi della cordigliera andina e nel cuore del paese sudamericano, è il punto di incontro delle principali vie di comunicazione che incrociano le tre regioni principali del paese, collegando Quito alla costa pacifica e ai porti commerciali di Guayaquil e Esmeraldas. Città giovane, la sua posizione strategica l'ha convertita negli ultimi decenni nella città con il più alto sviluppo economico-commerciale e il più alto tasso di incremento demografico del Paese. Nel censimento del 2010 (ultimo disponibile), la popolazione di Santo Domingo era di 305.632 abitanti, il che ne fa la quarta città più popolosa dell'Ecuador, dopo Quito, Guayaquil e Cuenca. **Ibarra** (nome completo: Villa de San Miguel de Ibarra) è una città nell'Ecuador settentrionale ed è il capoluogo della provincia dell'Imbabura. Ha una popolazione, al 2010, di 132.100 abitanti. Oggigiorno, Ibarra è una città popolare tra i turisti, favorita da un buon clima, dalle case coloniali (cui deve il soprannome di città bianca) e dalle vie in acciottolate.

In entrambe le aree specifiche di realizzazione progettuale sono presenti **migranti, richiedenti asilo e rifugiati**, infatti, la **crisi umanitaria in Venezuela** negli ultimi anni, derivante da conflitti sociali, politici ed economici, ha generato un **massiccio sfollamento** di gran parte della sua popolazione. A settembre 2021, si stima che 5,7 milioni di venezuelani siano fuggiti dal loro paese. **L'Ecuador è uno dei paesi di destinazione per migliaia di famiglie in cerca di sicurezza e insediamento per avere accesso ai diritti di base, ai servizi e ai mezzi di sussistenza.**

D'altra parte, il conflitto colombiano non è cessato, al contrario, si è intensificato e **L'Ecuador continua ad accogliere persone in cerca di rifugio o bisognose di protezione internazionale.** Queste persone affrontano **serie difficoltà nell'accesso ai diritti** in Ecuador come l'accesso alle domande di asilo, il lavoro dignitoso, la generazione di reddito, il diritto al cibo, all'alloggio, alla salute e all'istruzione e l'uguaglianza – che include la non discriminazione. Questa situazione è aggravata dalla pandemia, soprattutto tra le donne migranti e rifugiate, che sono per lo più responsabili della cura di bambini e adolescenti e affrontano maggiori rischi di violenza di genere.

Sebbene non abbiamo dati di censimento aggiornati, secondo le stime ufficiali del Ministero degli Affari Esteri e della Mobilità Umana (di seguito MREMH), **si stima che mezzo milione di colombiani e 400.000 venezuelani vivano in Ecuador** e secondo i dati chiave riportati fino ad agosto 2021 dalla Piattaforma di coordinamento inter-agenzia per rifugiati e migranti del Venezuela. Sono stati inoltre segnalati **482.897 venezuelani**, molti dei quali con rifugiati, richiedenti asilo o migranti **con status irregolare**.

I migranti, i rifugiati e i richiedenti asilo che arrivano in Ecuador sono diversi. Si tratta di uomini, donne, ragazze, ragazzi e adolescenti, di diversi generi, religioni, nazionalità, origini etniche e di classe. La stragrande maggioranza arriva nel paese **in fuga da violenze diffuse, guerre, conflitti religiosi o politici e dalla conseguente povertà, in cerca di un luogo sicuro dove ricostruire la propria vita**.

L'insicurezza del lavoro, le barriere per regolarizzare il loro status migratorio, la xenofobia sono stati alcuni dei rischi di protezione affrontati da rifugiati e migranti in Ecuador. Se prima della pandemia di COVID-19 queste barriere limitavano l'integrazione locale di rifugiati e migranti, con la crisi sanitaria la loro **situazione di vulnerabilità è stata esacerbata**. Le condizioni di lavoro si sono ulteriormente deteriorate e questa crisi economica porta a **gravi violazioni di molti altri diritti**. A questo si aggiunge la riduzione dei servizi erogati dallo Stato che ha aumentato le barriere all'accesso ai servizi e ai diritti di base come la sanità o l'istruzione, configurando una situazione di maggiore discriminazione e violenza che, inoltre, impatta più intensamente sulle persone con vulnerabilità.

In questo contesto, **vi è una mancanza di assistenza completa per le famiglie in situazioni vulnerabili**. Molti arrivano senza risorse per accedere ai meccanismi e soddisfare le loro prime esigenze, e allo stesso tempo senza la guida necessaria per uno spazio di cura sicuro. Data **l'evidente condizione di vulnerabilità sociale ed economica vissuta dalle famiglie di migranti e rifugiati in Ecuador**, è necessario rafforzare le reti di sostegno che possano davvero dare risposte esatte al momento dell'arrivo di queste persone, e allo stesso tempo che possano favorire il processo di integrazione verso la comunità locale.

Dall'analisi di contesto emergono chiaramente dunque una serie di criticità, molte delle quali riguardano ed incidono fortemente sulla condizione dei minori e sulle rispettive famiglie, è per tale ragione che è necessario dispiegare energie ed impegno affinché si realizzi un miglioramento in queste zone. Risulta dunque determinate andare a rafforzare la realizzazione delle attività e il perseguimento dell'obiettivo delle scorse annualità. Si intende infatti potenziare gli interventi di cura, supporto ed assistenza ai minori, adolescenti, giovani e alle famiglie in condizioni di vulnerabilità. Il mondo dell'associazionismo e del volontariato assume un ruolo chiave, di prossimità e orizzontalità, in grado di incidere positivamente sulla vita dei minori ed avviare processi di infrastrutturazione sociale a partire dai giovani.

L'organizzazione che accoglie i volontari è **A.G.A.P.E. ONLUS** è un'associazione di volontariato laica nata nel 1990. Le attività dell'associazione sono sia locali (promozione dell'educazione allo sviluppo, sensibilizzazione nelle scuole, eventi e raccolta fondi) sia internazionali. Nel corso degli anni le attività di aiuto umanitario sono diventate sempre più numerose e nel 2009 AGAPE era presente in 15 paesi. L'impegno si concentra in tre grandi aree del continente africano: Repubblica Democratica del Congo, Camerun e Mozambico; da questa annualità si propone di estendere il proprio raggio di azione al Sud America, operando in Ecuador. L'associazione vuole promuovere la cultura del rispetto dell'altro, della sua storia e delle sue tradizioni; "lo sviluppo della potenza interiore di agire, potenza che non ha nulla a che vedere con il denaro o la posizione sociale di un individuo, ma solo con la sua capacità naturale di far sì che la ragione guidi sempre il desiderio". Tutti i progetti in cui l'associazione è coinvolta o che decide di sviluppare direttamente prevedono una componente di formazione multidisciplinare che mira a coprire tutti gli aspetti del problema delle comunità in cui è inserita. Ciò significa che l'associazione opera a diversi livelli e in diversi progetti, uniti da un unico obiettivo: creare sviluppo sostenibile e rendere autonomo il partner locale. I progetti attualmente attivi riguardano le seguenti macro-aree di intervento: Sviluppo

Integrale del Bambino e del Giovane; Educazione e Formazione; Imprenditorialità Giovanile; Migrazione Illegale e Traffico Umano; Rafforzamento delle Organizzazioni Della Società Civile. In Ecuador, più nel dettaglio, AGAPE lavora in diversi spazi in coordinamento con altre istituzioni con lo scopo di rafforzare reti e attori che promuovono l'accoglienza, la protezione, la promozione e l'inclusione di coloro che sono come migranti e rifugiati nel paese.

Il progetto verrà implementato insieme a partner locali, rappresentati da organizzazioni religiose cattoliche:

LA CONGREGAZIONE DELLE SUORE MISSIONARIE DI SAN CARLOS BORROMEO, SCALABRINIANE, è un'organizzazione della Chiesa Cattolica, con 127 anni di presenza in 27 paesi in America Latina, Caraibi, Nord America, Europa, Asia e Africa.

La nostra missione è quella di fornire assistenza umanitaria, consulenza e integrazione alla popolazione in mobilità umana, così come sostenere la partecipazione di migranti e rifugiati nella presentazione di proposte di politiche pubbliche per l'integrazione della popolazione nei paesi di destinazione, come Ecuador, Colombia, Perù e Brasile.

La politica della nostra istituzione è quella di coordinare gli sforzi con i governi locali e nazionali, le organizzazioni di base e la società civile organizzata. Attraverso il nostro lavoro, è diventato chiaro che la mobilità umana rappresenta una delle questioni più importanti per lo sviluppo sociale, culturale ed economico delle località. Comprendere la mobilità umana come uno degli assi principali di una nazione nella realizzazione di politiche inclusive.

In Ecuador, la Missione Scalabriniana è presente da 30 anni. I primi 18 anni nel cuore della Conferenza Episcopale Ecuatoriana nel Coordinamento del Comitato Pro-Rifugiati, poi esteso al Coordinamento della Pastorale della Mobilità Umana, con presenza in diverse Diocesi del paese. Attualmente facciamo parte della Rete Clamor, uno spazio in cui partecipano entità della Chiesa Cattolica come il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati, la Caritas Pastorale Sociale, la Conferenza Ecuatoriana dei Religiosi e la Missione Scalabriniana. Con lo scopo di generare azioni di articolazione sul campo, in particolare nell'aiuto umanitario e nei processi di advocacy nelle politiche pubbliche di protezione e promozione dei diritti.

La Missione Scalabriniana si batte per la difesa e l'esercizio dei migranti e dei rifugiati. Tra gli altri:

- Pari diritti, doveri e opportunità.
- Non discriminazione sulla base dello status di migrante.
- Il diritto di migrare e di stabilirsi.
- Non considerare nessun essere umano come illegale a causa del suo status migratorio.
- Riconoscere l'asilo e il rifugio come un diritto, compreso il diritto al non respingimento.
- Diritto al libero transito.
- Supremazia delle persone come soggetti di diritto.

Nei 30 anni della nostra presenza in Ecuador, abbiamo lavorato in sei province: Carchi, Imbabura, Pichincha, Esmeralda, Sucumbíos e Santo Domingo per proporre l'integrazione e la partecipazione di migranti e rifugiati nella vita del paese ospitante.

1. Aree di azione. Queste rappresentano le linee di lavoro sulle quali si concentrano le principali azioni del MSC e dalle quali si esprimono i paletti e l'identità dell'organizzazione: Mezzi di sussistenza, Bambini e giovani, Patrocinio legale e politico, e Promozione umana (alloggio e aiuto umanitario).
2. Aree trasversali. Questi rappresentano gli organi che garantiscono il funzionamento operativo dell'organizzazione. Le loro azioni sono volte a sostenere e fornire tutte le risorse necessarie per

lo sviluppo delle aree strategiche. La sua gestione è organica allo sviluppo dell'organizzazione: Amministrativa-Finanziaria (assume la responsabilità dei processi delle Risorse Umane dell'organizzazione all'interno della sua struttura); Progetti, Gestione delle Risorse, Monitoraggio, Valutazione e Comunicazione.

Durante questi anni di lavoro, sottolineiamo il grande sostegno ricevuto dalle agenzie di cooperazione internazionale, tra cui le agenzie di cooperazione ecclesiastica come: Misericordia, Advenia, USCC, Kindermision, e allo stesso tempo prendiamo in considerazione anche il lavoro svolto con il sostegno di UNHCR, AECID, GIZ, IAF, MANOS UNIDAS. Che al di là del sostegno finanziario per la sussistenza dei programmi su cui lavoriamo, allo stesso tempo ci rafforza come istituzione attraverso un'articolazione internazionale, dove cerchiamo sempre di sensibilizzare attraverso il nostro lavoro con i migranti e i rifugiati, facciamo anche conoscere la nostra presenza e lotta per i diritti umani.

RED CLAMOR è una rete composta da organizzazioni della Chiesa cattolica che lavorano direttamente con migranti e rifugiati. Ha come obiettivo articolare e rafforzare le organizzazioni ecclesiali in America Latina e nei Caraibi che accolgono, proteggono, promuovono e integrano le persone in situazioni di migrazione, sfollamento, rifugio e vittime della tratta, al fine di svolgere un'azione pastorale locale e congiunta verso lo Sviluppo Umano Integrale.

Azioni:

- Lavorare in modo pianificato.
- Sistematizzazione dei processi.
- Mappatura delle organizzazioni e dei servizi.
- Valutare i processi.
- Promuovere spazi di comunione, spiritualità e cura pastorale.
- Condividere le esperienze.
- Creare alleanze con altre organizzazioni ecclesiali.
- Creare o rafforzare alleanze strategiche con altre confessioni religiose, organismi internazionali, istituzioni, organizzazioni della società civile e governi.

Inoltre, la RED CLAMOR lavora per rafforzare la gestione della conoscenza nelle organizzazioni associate, favorendo gli spazi di riflessione delle esperienze, della formazione e della ricerca.

Azioni:

- Programmi di formazione.
- Spazi di riflessione.
- Sistematizzazione delle esperienze.
- Generare linee di ricerca.
- Processi di discernimento.
- Analisi continua e critica della realtà.
- Creare alleanze con università e altri istituti di formazione.

Obiettivo del progetto

Promuovere il benessere dei bambini e giovani migranti e rifugiati presenti in Ecuador, il loro sviluppo, personale ed emotivo, e l'empowerment di famiglie con background migratorio attraverso accoglienza, supporto, orientamento e promozione della convivenza pacifica ed inclusione sociale

L'obiettivo del progetto "BUILD BRIDGES, NOT WALLI" si colloca all'interno del programma "L'Europa e il resto del mondo: una visione comune per lo sviluppo sostenibile e l'inclusione sociale, a partire dai giovani!! III" e porta il suo peculiare contributo alla piena realizzazione del programma in quanto concorre al raggiungimento degli **obiettivi dell'Agenda 2030: obiettivi 1 [Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo], 4 [Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti], 5 [Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze], 10 [Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni] dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.**

Tali obiettivi sono stati scelti in quanto, come emerso dall'analisi di contesto, vi è un enorme bisogno di mobilitarsi affinché i diritti di tutti e tutte vengano tutelate; e, in particolare, di minori, giovani, adolescenti e famiglie con background migratorio, molto spesso discriminati o in una condizione di svantaggio socio-economico. È indispensabile mobilitarsi affinché possano partecipare attivamente alla vita culturale, sociale e democratica del paese, in piena attuazione dei **sotto-obiettivi 1.2 [Entro il 2030, ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali] e 10.2 [Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro] dell'Agenda 2030.** In particolare si intende agire sulla povertà educativa rafforzando le competenze trasversali dei minori e giovani; il modello educativo implementato è centrato sulla dimensione grupale fortemente eterogenea al proprio interno per sperimentare le dinamiche di convivenza della comunità. In piena attuazione del **sotto-obiettivo 4.7 [Garantire entro il 2030 che tutti i discendenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile] dell'Agenda 2030.**

D'altro canto, dall'analisi di contesto è emerso in maniera evidente l'eccessivo ricorso alla violenza in tutti gli ambiti, le grandi discriminazioni perpetuate nei confronti di migranti e rifugiati, nonché la caratterizzazione fortemente eterogenea, in termini etnici e religiosi, della popolazione del paese, e i numerosi conflitti da ciò derivanti. Vi è dunque un grande bisogno di un'azione concreta di intervento affinché il dialogo interculturale e la convivenza pacifica siano assicurati, promuovendo i valori e la cultura del volontariato; coerentemente con i **sotto-obiettivi 5.1 [Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze], 10.2 [Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro] dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.**

Proteggere i soggetti più vulnerabili e svantaggiati e promuoverne il benessere è una **responsabilità collettiva** che coinvolge attori istituzionali e non, quali le realtà attive nella cooperazione internazionale e nel settore dell'assistenza locale e la società civile nella sua interezza. In particolare, per ciò che concerne i **minori** e più nel dettaglio i minori migranti e rifugiati- che già di per sé hanno un background complicato legato all'esperienza migratoria- questi si trovano a fronteggiare quotidianamente **discriminazione e abusi**, sia di tipo che fisico che verbale; l'analisi di contesto ha evidenziato quanto per la maggior parte di questi vi sia la **mancanza di opportunità educative e ricreative**. I minori, i giovani e le famiglie con background migratorio spesso del tutto privi di supporto psicologico, non hanno la possibilità di sperimentare quell'esperienza di elaborazione, comprensione e consapevolezza che è fondamentale per un sano sviluppo. È infatti fondamentale garantire loro i diritti e che nessun minore venga indebitamente privato di questi o costretto a vivere in condizioni non adeguate. È necessario dunque offrire a tali persone la possibilità di sviluppare e rafforzare le proprie capacità e competenze provando a scardinare un futuro in parte già segnato.

Tale progetto intende così rispondere alla **sfida n.1 [Ridurre la disuguaglianza agendo sulla povertà educativa, sociale e culturale dei giovani, garantendo le condizioni per lo sviluppo sostenibile del potenziale umano]** e alla **sfida n.2 del programma [Ridurre le disuguaglianze, promuovendo una società non violenta ed inclusiva, senza distinzione di sesso, razza, lingua e abilità]** al fine di mobilitarsi per garantire parità di opportunità per tutti i bambini, giovani e le famiglie, prestando particolare attenzione a coloro i quali vivono in condizioni di svantaggio.

Il progetto è finalizzato alla predisposizione di interventi coordinati e lungimiranti, che permettano di raggiungere risultati concreti che abbiano un impatto positivo sulle comunità e possano tradursi in buone pratiche da replicare. Si intende raggiungere un target di destinatari ampio e diversificato e contribuire, così, alla realizzazione degli obiettivi del programma generale **“L’Europa e il resto del mondo: una visione comune per lo sviluppo sostenibile e l’inclusione sociale, a partire dai giovani!! III”** e degli obiettivi e sotto-obiettivi di riferimento dell’Agenda 2030.

Attività d’impiego degli operatori volontari

AZIONE A: WELCOME REFUGEES

Attività A1: Host Casa (Durata dell’attività: 10 mesi)

- Supporto nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l’espletamento delle attività;
- Partecipazione nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Collaborazione nell’ideazione di n.1 percorso di accoglienza migranti e rifugiati;
- Supporto nell’accoglienza delle famiglie di migranti e rifugiati;
- Sostegno nell’orientamento per una buona convivenza negli spazi comuni;
- Supporto nei colloqui psicosociali e organizzazione degli archivi delle famiglie ospitanti;
- Collaborazione nell’organizzazione attività psicosociali con le famiglie ospitanti;
- Collaborazione nella realizzazione di attività psicosociali con le famiglie ospitanti;
- Supporto nell’organizzazione e calendarizzazione di laboratori informativi per genitori di famiglie;
- Collaborazione nella realizzazione di laboratori informativi per genitori di famiglie;
- Partecipazione alle visite alle famiglie con vocazione a restare in città;
- Sostegno nell’attività di monitoraggio e follow-up;
- Supporto nell’elaborazione report sul percorso realizzato.

AZIONE B: FOR YOUNG ONES

Attività B1: Attività ricreative per bambini (Durata dell’attività: 10 mesi)

- Supporto nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l’espletamento delle attività;
- Partecipazione nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Collaborazione nell’individuazione luogo ove svolgere le attività;
- Supporto nell’individuazione formatore specializzato;
- Supporto nella calendarizzazione e programmazione contenuti degli incontri;
- Collaborazione nel coinvolgimento n.100 bambini migranti e rifugiati;
- Collaborazione nella realizzazione attività ricreative (danza, musica, arte, sport);
- Partecipazione nella preparazione restituzione di fine percorso;
- Partecipazione nella realizzazione restituzione di fine percorso;

- Supporto nei follow-up alle famiglie di bambini attraverso visite monitorate;
- Sostegno nell'attività di monitoraggio;
- Supporto nella realizzazione report in formato digitale e cartaceo (foto, video, testimonianze dei bambini; note di campo) degli incontri.

Attività B2: Attività ricreative per giovani (Durata dell'attività: 10 mesi)

- Supporto nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Partecipazione nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Collaborazione nell'individuazione luogo ove svolgere le attività;
- Supporto nell'individuazione formatore specializzato;
- Supporto nella calendarizzazione e programmazione contenuti degli incontri;
- Collaborazione nel coinvolgimento n.100 giovani migranti e rifugiati;
- Collaborazione nella realizzazione attività ricreative (danza, musica, arte, sport);
- Partecipazione nella preparazione restituzione di fine percorso;
- Partecipazione nella realizzazione restituzione di fine percorso;
- Supporto nei follow-up alle famiglie di adolescenti e giovani attraverso visite monitorate;
- Sostegno nell'attività di monitoraggio;
- Supporto nella realizzazione report in formato digitale e cartaceo (foto, video, testimonianze dei giovani; note di campo) degli incontri.

AZIONE C: TEAMWORK AND COMMUNITY MATCHING

Attività C1: Rafforzamento della rete di supporto (Durata dell'attività: 10 mesi)

- Collaborazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Supporto nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Partecipazione nel coinvolgimento dei soggetti istituzionali e non che operano nel settore migrazione;
- Aiuto nel monitoraggio delle pratiche presenti e dell'operato delle istituzioni preposte ad incidere sulla condizione di migranti e rifugiati;
- Sostegno nella creazione di un tavolo permanente di confronto, scambio di informazioni e buone prassi, creazione di istanze dal basso e co-progettazione con le istituzioni;
- Collaborazione nella calendarizzazione degli incontri;
- Aiuto nell'individuazione sede dove svolgere l'attività;
- Assistenza nella realizzazione incontri;
- Collaborazione nella realizzazione verbali di incontro;
- Sostegno nel monitoraggio e valutazione dell'attività.

Attività C2: Dialogo tra le culture e convivenza pacifica (Durata dell'attività: 10 mesi)

- Collaborazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Supporto nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Aiuto nell'ideazione e calendarizzazione di n.2 eventi tematici per approfondimenti di natura etnica, religiosa, storica e relativa alle migrazioni;

- Aiuto nell'individuazione di n.2 luoghi di importanza culturale relativa alla tematica di approfondimento dove realizzare gli eventi;
- Collaborazione nell'individuazione delle realtà associative, esponenti delle comunità, attivisti, giornalisti e volontari disposti a partecipare all'evento;
- Aiuto nell'ideazione della campagna pubblicitaria e di sensibilizzazione per promuovere gli eventi;
- Sostegno nella realizzazione della campagna pubblicitaria e di sensibilizzazione per promuovere gli eventi;
- Collaborazione nella realizzazione degli eventi;
- Sostegno nel monitoraggio attività;
- Partecipazione nella realizzazione del report in formato digitale e cartaceo (foto, video, testimonianze partecipanti, note di campo degli organizzatori ed attivisti) degli eventi.

Sedi di svolgimento

Sede/i di attuazione del progetto in Italia:

ENTE A CUI FA RIFERIMENTO LA SEDE	COD. SEDE	SEDE	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	VOL
AGAPE ONLUS	170094	AGAPE ITALIA - SEDE OPERATIVA	ROMA	RM	LARGO CITTA' DEI RAGAZZI 1	4

Sede/i di attuazione all'estero:

ENTE A CUI FA RIFERIMENTO LA SEDE	COD. SEDE	SEDE	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	VOL
AGAPE ONLUS	208135	AGAPE ECUADOR - CENTRO DE ATENCIÓN INTEGRAL CRISTO PEREGRINO	IBARRA (ECUADOR)	EE	JUAN MONTALVO Y PEDRO MONCAYO N.6-149	2
AGAPE ONLUS	208136	AGAPE ECUADOR - CENTRO DE ATENCIÓN INTEGRAL LA DIVINA MISERICORDIA	SANTO DOMINGO (ECUADOR)	EE	CALLE TENIENTE RUILOVA Y RIO SUCÚA ND	2

Posti disponibili, servizi offerti

Numero posti con vitto e alloggio:

4

Numero posti senza vitto e alloggio:

0

Numero posti con solo vitto:

0

Eventuali particolari condizioni ed obblighi di servizio ed aspetti organizzativi

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari:

5

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo:

1.049

Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari:

La permanenza all'estero è fissata in mesi 10.

Circa le modalità ed i tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero, si stabilisce:

- 18 giorni di permesso da concordare con il proponente in base alle esigenze della missione
- Eventuali rientri dovuti a malattie, motivi familiari o altri casi particolari

Partenza a 25 giorni dall'inizio del progetto; rientro 5 giorni prima della sua conclusione per la valutazione finale e il bilancio delle competenze.

Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana:

Gli uffici dell'ente di accoglienza sono dotati di telefono, fax e connessione internet disponibili per lo staff degli operatori e per i volontari. Sono state individuate delle procedure di comunicazione per i volontari in servizio civile all'estero:

- e-mail settimanale per descrivere lo stato di attuazione del progetto e per la comunicazione di eventuali difficoltà riscontrate da parte dei volontari nel lavoro e nell'inserimento culturale
- preparazione gruppo Facebook e/o WhatsApp per attivare "photo sharing" e veicolare comunicazioni veloci
- meeting online 1 volta al mese per attivare un confronto con l'OLP in Italia.

Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari:

- osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto astenendosi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui si sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'ente
- disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio per un periodo non superiore ad un terzo dei giorni di permesso previsti dal contratto (vedi pt.7 allegato 3 Circolare del 25 gennaio 2022 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione")
- disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 60gg così come previsti dalle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale"

- realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- disponibilità a partecipare ad eventi o momenti di incontro e di confronto utili ai fini del progetto (eventualmente) nei giorni feriali o in giorni festivi e prefestivi
- disponibilità a partecipare ai momenti di incontro/confronto (eventualmente anche nei giorni festivi e prefestivi) organizzati dagli enti partner del progetto, dagli enti coprogettanti o da eventuali altri enti proponenti il progetto
- flessibilità oraria in caso di esigenze particolari di progetto
- partecipazione a momenti di formazione, verifica e monitoraggio
- disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente

Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nella sede del presente progetto non vivranno particolari condizioni di disagio. Si ritiene, invece, che l'esperienza stessa inevitabilmente esporrà il volontario a dover affrontare difficoltà di natura ambientale, climatica, socio-culturale, linguistica, facilmente affrontabili e superabili da una persona preparata e disponibile a partire per un'esperienza di questo tipo, anche perché previsti e definiti nelle fasi di preparazione, informazione e formazione dei candidati. E' necessario il buon senso e un approccio di rispetto ed empatia verso una cultura diversa, flessibilità per i costumi locali, come la questione dell'orario, il ritmo di lavoro, per esempio.

La selezione e la formazione propedeutica e ad interim mirano a prevenire gravi forme di disagio che sarebbero legate maggiormente alla personalità del volontario e non tanto alla situazione in loco.

Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

Non è prevista un'assicurazione integrativa

Eventuali requisiti richiesti

Buona conoscenza parlata e scritta della lingua spagnola

Descrizione dei criteri di selezione

Di seguito si riporta uno estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' accreditato con decreto n.23/2020 del 20 gennaio 2020 dall'Ufficio per il Servizio Civile Universale.

RECLUTAMENTO

organizzazione delle attività di front office finalizzate alla più ampia e completa diffusione delle informazioni relative al servizio civile, ai progetti, alle modalità di partecipazione e ai benefici per i giovani; organizzazione di un servizio telefonico e di un servizio on-line(live chat) dedicati a supportare gli aspiranti candidati su questioni poste circa le modalità di partecipazione al servizio civile.

CONVOCAZIONE

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.).

SELEZIONE

Premesso che ogni progetto prevede specifiche indicazioni rispetto alle figure ricercate, i nostri criteri di selezione valorizzano in generale:

- Le esperienze di volontariato
- le esperienze di crescita e di formazione
- le capacità relazionali
- la motivazione

Nel particolare la valutazione dei titoli si concentra sulle prime due aree, mentre il colloquio le prende in considerazione tutte e quattro.

La scala di valutazione è espressa con un valore di 110 punti risultante dalla somma, espressa in punteggio, delle esperienze e della motivazione come di seguito descritte:

1. Curriculum: **max 50 punti** (*Precedenti esperienze: max 30 punti - Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze: max 20 punti*)
2. Colloquio motivazionale: **max 60 punti**

		PUNTEGGIO TOTALE
1. CURRICULUM	Precedenti esperienze	max 30 punti
	Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	max 20 punti
2. COLLOQUIO		max 60 punti

LA VALUTAZIONE DEI TITOLI PRESENTATI

Il criterio per l'attribuzione del punteggio in fase di valutazione dei titoli presentati dal candidato è di **max 50 punti** (Precedenti esperienze: max 30 punti - Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze: max 20 punti) strutturati secondo il dettaglio riportato di seguito:

ESPERIENZE

Precedenti esperienze di volontariato: **max 30 punti**

L'esperienza di volontariato costituisce un titolo di valutazione. Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg. Il periodo massimo valutabile è di 12 mesi per ogni singola tipologia di esperienza svolta. Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto <i>nello stesso settore</i>	1 punto (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	0,75 punti (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	0,50 punti (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto <i>ed in settori diversi</i>	0,25 punti (per mese o fraz. ≥15gg)

Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (Es. stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.). Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	4 punti
Esperienze di durata inferiore ad un anno	2 punti

I TITOLI DI STUDIO

Titoli di studio: max 8 punti

Sono valutabili i titoli rilasciati dall'autorità scolastica, dagli istituti, dalle Università dello Stato o da esso legalmente riconosciuto. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	8 punti
Laurea triennale	7 punti
Diploma scuola superiore	6 punti
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (max 4 punti)	1 punto/anno

Titoli di studio professionali: max 4 punti

I titoli di studio professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	4 punti
Titolo non completo	2 punti

La qualifica professionale di durata triennale rilasciata dalla Scuola Secondaria di secondo grado **non va** valutata se è stato conseguito il diploma. Pertanto, se il diploma non è stato conseguito, il titolo viene valutato solo guardando ai criteri di attribuzione del punteggio riportati in questa sezione e non anche nella sezione "Titoli di studio".

ULTERIORI ALTRE CONOSCENZE

Altre conoscenze in possesso del giovane max 4 punti

Allo scopo di assicurare la maggiore trasparenza delle attività selettive, saranno valutate esclusivamente le conoscenze dichiarate e/o certificate nella domanda di partecipazione e non quelle dichiarate a colloquio (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti.

ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificazione	1 punto/conoscenza

II COLLOQUIO DI SELEZIONE

Al colloquio di selezione viene attribuito un punteggio di **max 60** punti.

Il colloquio consiste in una serie di domande strutturate in base a 5 macro-argomenti, a cui assegnare un punteggio uguale a 0 (non idoneo) o compreso tra 36 e 60. Il punteggio finale del colloquio è determinato dalla media aritmetica dei punteggi riportati per ciascun macro-argomento indagato.

La prova orale consisterà in un colloquio che verterà sui seguenti macro-argomenti:

1. Pregresse esperienze, particolari doti e abilità umane possedute dal candidato
2. Conoscenza da parte del candidato:
 - del progetto al quale si sta candidando
 - del Servizio Civile Universale
3. Motivazioni del candidato per la prestazione del Servizio Civile e la partecipazione al progetto:

4. Idoneità del candidato a svolgere le attività previste dalle attività del progetto:
 - Conoscenze e/o competenze relative al settore di riferimento e/o del progetto
 - Esperienza, consapevolezza, senso critico, capacità comunicativa e di ascolto
5. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):
 - Conoscenza delle condizioni di svolgimento del servizio (durata, orario settimanale e sede di svolgimento)
 - Compatibilità con gli impegni personali (studio, lavoro, altre attività o interessi)

DETERMINAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

Terminate le procedure selettive le graduatorie provvisorie saranno pubblicate sul sito internet dell'ente. Le graduatorie provvisorie sono relative ai singoli progetti, alle singole sedi di progetto, in ordine decrescente di punteggio attribuito ai candidati ed evidenziano quelli utilmente selezionati con riferimento ai posti disponibili.

Caratteristiche competenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE - SOCIETÀ AMI TRAINING SOC. COOP. SOC [C.F. 0467160121] ente titolato da Accredia in quanto test center AICA ed equipollenti in ambito digitale e informatico alla certificazione delle competenze ai sensi e per gli effetti del Dlgs n.13/2013.

Formazione generale degli operatori volontari

L'organizzazione della formazione generale sarà determinata nei prossimi mesi in ragione della pianificazione logistica delle classi e la sua implementazione si terrà entro 180 giorni dalla data di avvio in servizio.

Formazione specifica degli operatori volontari

AGAPE ECUADOR - Centro De Atención Integral Cristo Peregrino – Juan Montalvoy Pedro Moncayo N.6-149, Ibarra;

AGAPE ECUADOR - Centro De Atención Integral La Divina Misericordia – Calle Teniente Ruilova Y Río Sucúa Nd, Santo Domingo

Durata:
75 ore

Titolo del programma cui fa capo il progetto

L'Europa e il resto del mondo: una visione comune per lo sviluppo sostenibile e l'inclusione sociale, a partire dai giovani! – III

Obiettivo/i Agenda 2030 delle Nazioni Unite

- Porre fine ad ogni povertà nel mondo
- Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Pace, giustizia e istituzioni forti

Ambito di azione del programma

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese